

I GRANDI CONVEGNI

Cybermedicine, la sfida

Oggi e domani al Palazzo della Ragione confronto tra medici, giuristi e sociologi

di **FABIANA PESCI**

Martelletto e stetoscopio. Erano queste le "armi" d'ordinanza dei medici. Ora, accanto ai canonici attrezzi del mestiere, sbucano mouse e tablet.

La vecchia cartella clinica viene sostituita da un file condivisibile piazzato nella rete, le radiografie sono su cd. I pazienti invece non ascoltano più come fossero verità rivelate i consigli del proprio medico. Li confrontano puntualmente con quanto pescano nel web e, a volte, danno più peso alle parole scovate in un sito sconosciuto che a una laurea in Medicina e ad un'esperienza trentennale.

La sanità, in tutti i suoi aspetti, è travolta dalla rivoluzione internet. Il web rischia di diventare il terzo incomodo tra il paziente ed un medico oberato di moduli on line da compilare.

Padova ed il suo Ordine dei Medici hanno chiamato a raccolta in città i protagonisti del cambiamento per riflettere su cosa accade, per mettere paletti e scoprire nuove opportunità della Cyber medicina.

Oggi e domani medici, giuristi, sociologi e rappresentanti delle istituzioni discuteranno, nella cornice del Palazzo della Ragione, del rapporto tra medicina e web. A fare gli onori di casa il presidente dell'Ordine dei Medici di Padova **Maurizio Benato**, che insieme al presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, presiede il convegno sulla Cybermedicine.

«Se fino a poco tempo fa», spiega infatti Benato, «il focus delle applicazioni si concentrava solo sulla information and communication Technology (telemedicina, e-services, e-government), oggi siamo di fronte alla presenza di una rete informatica che trascina e

condiziona l'informazione, subordinandola alle nuove esigenze di comunicazione e integrazione e configurando una compenetrazione tra assistenza sanitaria, tecnologie informatiche e decisioni nell'ambito della cura».

Un processo di integrazione che, a sua volta, modifica la medicina stessa, creando nuove relazioni con la filosofia, la bioetica, l'economia, la psicologia, proponendo nuove problematiche scientifiche, deontologiche, di privacy e coinvolgendo tutti gli attori del sistema sanitario. Per questo, a discutere di Cybermedicine sono stati invitati a Padova sociologi del calibro di **Ivan Cavicchi**, rappresentanti del ministero della Salute, dell'Age. Na.S. (l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali), del Cnr, il presidente della Conferenza delle Regioni **Vasco Errani**, eminenti giuristi quali **Gianfranco Iadecola**, già magistrato della Corte di Cassazione, e **Giovanni Comandè**, professore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, i presidenti degli Ordini e Collegi delle professioni sanitarie, rappresentanti dei Sindacati medici, personaggi di spicco del mondo della Comunicazione (da **Cesare Fassari**, direttore di Quotidiano Sanità, ad **Adriana Bazzi**, giornalista del Corriere della Sera; da **Cosimo Nume**, responsabile del comparto Comunicazione della Fnomoce, a **Walter Gatti**, autore del libro «Sanità e Web») e componenti della Consulta deontologica della Federazione.

Si parte oggi alle 16.30 con i saluti istituzionali e le lezioni magistrali per poi tuffarsi nella Cybermedicine a partire da domani mattina. Oggi andrà in scena un workshop tutto veneto, "costola" del convegno nazionale. Con il presidente della federazione regionale dell'Ordine dei medici **Mauri-**

zio Scassola si discuterà dello stato dell'arte sulla sanità elettronica in Veneto. Nel corso della due giorni a tutta sanità verrà riscritto in parte il codice deontologico che governa la medicina. Mai come in questi ultimi anni le regole etiche della professione devono essere riscritte alla luce delle trasformazioni in atto: mutamenti sociali, economici, scientifici, tecnologici. Padova si propone di sviluppare una serie di punti di "snodo della professione", elencati dal presidente dell'Ordine **Maurizio Benato**, che ha presentato il convegno insieme ai suoi protagonisti: **Giovanni Carretta**, segretario dell'Ordine, **Cosimo Guerra**, presidente del workshop veneto e **Ferruccio Berto**, presidente della Commissione Albo Odontoiatri. L'Ordine di Padova mette nero su bianco alcune regole: «Nell'uso dei sistemi telematici di assistenza il medico non può sostituire la plurisensorialità del contatto col paziente, che sostanzia la visita medica, con la cosiddetta medicina virtuale».

Poi anche una presa di posizione netta nei confronti dei furbi del web: «Il medico dovrà partecipare alla lotta contro ogni forma di uso criminoso, distorto o illusorio dell'information and communication Technology sia sul versante commerciale, che dell'informazione ai cittadini e della pubblicità sanitaria, sia dall'intrusione nelle banche dati. Chiamato in causa a qualsiasi titolo il medico è garante della correttezza e scientificità dell'uso suddetto, nonché dell'applicazione delle norme deontologiche».

